

Dai «Noi» a «Ego»: se la memoria è cancellata per legge

E' L'AFFRESCO di una metaforica staffetta familiare, dove il testimone è affidato ai figli adolescenti, nell'arco di 82 anni fra il 1943 ed il 2025. La racconta con mano sensibile Walter Veltroni, nel suo recente libro "Noi" (Rizzoli). La saga della famiglia Noi abbraccia 5 generazioni ed il cognome non è scelto a caso: simboleggia un tempo in cui ci sono dei "noi" ovvero una collettività interconnessa, che, però, precipita in futuro (il 2025), in cui lo sfilacciamento dei rapporti personali, l'annullamento in forza di legge del collante della memoria, risulta il cancro che annienta la società e la fa soggiacere ad un'occhiuta dittatura.

Da questa profezia veltroniana l'ultimo personaggio che entra in scena riceve un nome inquietante: Ego. Il messaggio è davvero sottile e induce il lettore a riflettere sulle concatenazioni che questa nostra epoca edonistica e sempre più impegnata alla rincorsa del piacere personale può innescare per aprire le porte, nel futuro, ad uno spaventoso palcoscenico di regime dell'individualismo.

Ci sono altre due metafore inserite nella narrazione che avrei identificato nelle intenzioni del narratore. La prima: le 4 epoche in cui viene zoomata la storia familiare dei "Noi" hanno il nome di una stagione, non sequenziale secondo i periodi dell'anno. Così l'estate (1943) viene prima della primavera (1963), una primavera che corrispose al picco del boom economico; l'autunno (1980) è il prodromo,

con le prime crepe visibili, dell'individualismo che sarà sovrano nell'inverno (2025). I giovani protagonisti diventano adulti e genitori dei prim'attori dell'epoca successiva. Son tutti uomini, tranne l'ultima, Nina, che intuisce la formidabile importanza della memoria. Non a caso una donna, con un messaggio salvifico che lega passato e futuro.

con le prime crepe visibili, dell'individualismo che sarà sovrano nell'inverno (2025). I giovani protagonisti diventano adulti e genitori dei prim'attori dell'epoca successiva. Son tutti uomini, tranne l'ultima, Nina, che intuisce la formidabile importanza della memoria. Non a caso una donna, con un messaggio salvifico che lega passato e futuro.

